

_Lettera_N_4057

A don Francesco Dalmaszo

*Torino, 10 luglio [18]84

Car. mo D. Dalmaszo,

Ho ricevuto il diploma del dottore Girard di Nizza, e D. Ronchail penserà ad offerirglielo con una conveniente festa.

Ho pure ricevuto il decreto sui nostri privilegi. Mancano le frange, ma la sostanza c'è tutta, e se vedi Monsig. Masotti fagli umili ringraziamenti da parte mia e di tutta la nostra Congregazione.

Per le note decorazioni è bene di ritenere che sono tutte persone che hanno dato e sono pronte a dare pel Sacro Cuore. Per esempio il Sig. di Montigny tiene ancora preparate dieci mila lire da versarsi nell'atto che gli si darà il diploma di Conte. È pure bene di ritenere che il fervoroso cattolico Dott. Carlo D'Espiney è proposto a Cav. dal Vescovo di Nizza; e Mons. Guigon fece per mezzo mio pervenire una stupenda commendatizia fatta dal Vescovo di Fréjus al S. Padre. |

Tutte queste cose furono significate al S. Padre che mi autorizzò, come feci di fatto, a darne comunicazione ai relativi decorandi. Queste particolarità aumentano l'importanza della pratica nel senso che questi personaggi sono fervorosi cattolici e promotori del danaro di S. Pietro. Di queste cose puoi darne comunicazione al benemerito Mons. Mocenni, servitene con massima prudenza, come e nella misura che egli dirà.

Capisco che abbiamo debiti e dobbiamo adoperarci con tutti i mezzi per continuare i lavori, ma presentemente l'unica sorgente di danaro sono le decorazioni sopra notate.

Gratitudine, riconoscenza, e preghiere per Mons. Mocenni. Dio ci benedica tutti e credimi

Aff. mo amico

Sac. Gio. Bosco